



COMUNE DI SOVICO

Provincia di Monza e Brianza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 09 DEL 28-02-2013

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI "DIFESA E RILANCIO DELLE
POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO"

Adunanza ordinaria di prima convocazione – seduta pubblica

L'anno DUEMILATREDICI addì VENTOTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 21.00, nella Sala delle adunanze;

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale, sono stati convocati per la seduta odierna, tutti i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti i Signori:

N.ro	COGNOME E NOME	Pr.	As.	N.ro	COGNOME NOME	Pr.	As.
1	COLOMBO Alfredo	Si		10	DE GRANDI Stefano	Si	
2	GALBIATI Roberto	Si		11	RUFFINI Anna	Si	
3	POZZOLI Maria Pia	Si		12	VARNIER Patrizia	Si	
4	GALLI Franco	Si		13	CICERI Marco		Si
5	CESANA Tiziano	Si		14	SFORZA Maria Caterina	Si	
6	LISSONI Giuseppe	Si		15	ROSSETTI Marcello	Si	
7	COLOMBO Antonio	Si		16	CANZI Maurizio		Si
8	CAMBIAGHI Pietro	Si		17	RECALCATI Marco		Si
9	MASCIA Basilio	Si					

Partecipa alla seduta L'Assessore non Consiglieri:

N.ro	COGNOME E NOME	Pr.	As.
1	CASIRAGHI Marisa	Si	

Assiste il Segretario Generale Dr. LUCA SPARAGNA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. COLOMBO ALFREDO assume la Presidenza e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

L'assessore ai Servizi Sociali **Pozzoli Maria Pia** dà lettura dell'ordine del giorno in materia di "Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo" allegato alla presente deliberazione.

Segue discussione in aula.

La relazione nonché gli interventi e le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari risultano interamente riportati nel processo verbale della seduta del 28.02.2013 agli atti il quale consta della trascrizione integrale, a cura della ditta incaricata, della registrazione dell'intera adunanza e verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Terminata la discussione il **Presidente** mette in votazione l'ordine del giorno in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno in materia di "Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo" allegato alla presente deliberazione, così come discusso in Commissione Servizi Sociali;

Udita la discussione avvenuta in aula sull'ordine del giorno predetto;

Con voti favorevoli n° 12, astenuti n° 2 (Sforza Maria Caterina, Rossetti Marcello) dei presenti, acquisiti mediante votazione a scrutinio palese, per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di Approvare l'ordine del giorno in materia di "Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo" allegato alla presente deliberazione.
2. Di trasmettere copia della presente deliberazione all'attenzione del Governo e della Regione Lombardia;

ALLEGATI:

- 1) Ordine del giorno in materia di "Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo";

PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO

DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO

Premesso che:

- I decreti e le leggi approvate nell'ultimo anno (Fiscal compact, pareggio di bilancio in Costituzione, riforma del sistema previdenziale, spending review, decreto 174/12, leggi di stabilità) contengono misure che intervenendo in modo molto pesante sui tagli alla spesa pubblica, di fatto modificano il sistema di welfare locale con grande rapidità e in modo radicale.
- Viene disegnato un nuovo sistema di protezione sociale e il sistema delle Autonomie locali viene espropriato della sua capacità di copertura dei bisogni sociali derivanti da una acquisita capacità di lettura dei fenomeni sociali territoriali (regionali, comunali, di zona) ottenuta mediante l'esercizio di responsabilità politico-amministrativa diretta.
- Ciò a fronte di un aumento esponenziale dei bisogni sociali che si riverseranno tutti sugli Enti locali, tenuto conto del fatto che in questi anni i Comuni lombardi, in particolare, singolarmente o nelle forme associate dei Piani di Zona hanno saputo configurare sistemi complessi di risposte sociali e assistenziali, attivando processi di corresponsabilità pubblico/privato sociale/cooperazione sociale.
- Gli studi e le analisi condotti da autorevoli istituzioni e organismi di ricerca regionale e nazionale hanno evidenziato nuovi allarmanti scenari che influenzeranno a breve le politiche sociali:
 - *il forte aumento della disoccupazione (11,2%), con pesante riflesso sulla mano d'opera femminile*
 - *l'aumento delle povertà assolute e delle nuove povertà, con un incremento negli ultimi anni del 14%*
 - *il mutamento nella composizione e nell'articolazione delle famiglie, con nuclei monoreddito e figli a carico di un solo genitore, che oggi richiedono interventi diversificati e mirati*
 - *la crescita del disagio delle famiglie e dei minori per i problemi sopra evidenziati, cui si aggiungono problemi collegati alle fragilità di disabili e anziani, soprattutto se non autosufficienti*
 - *l'allungamento della vita delle persone, con le problematiche poste dagli ultraottantenni (solitudine, malattie, non autosufficienza)*
 - *il crescente aumento della domanda di aiuti educativi alle amministrazioni locali da parte della scuola.*
 - *l'allungamento della vita lavorativa che di fatto rende impossibile la gestione delle cure parentali (accudimento nipotini e genitori anziani) con conseguenze sull'occupazione femminile e sui servizi*

- *la complessità della composizione sociale dei prossimi pensionati, nonché delle loro aspettative di vita e di tempo libero, che richiedono flessibilità e varietà di offerta nei territori*
 - *la configurazione di una nuova fascia sociale, quella dei giovani fino ai 40 anni, come quella a maggior rischio di povertà*
 - *una presenza significativa di persone immigrate*
- A fronte di queste nuove necessità che si sommano a quelle storiche, i Comuni, a differenza di quanto avvenuto per gli anni passati, non riusciranno a compensare le carenze di risorse con manovre straordinarie o con l'utilizzo di fondi residui: ritengono quindi che il sistema dei servizi sociali sul territorio sia fortemente a rischio.
 - Ai tagli dovuti alle politiche nazionali infatti si sommano gli effetti del processo di cambiamento avviato dalla Regione Lombardia, denominato "verso un nuovo modello di welfare attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto per il welfare lombardo". Anche in questo caso, la riduzione rilevante di partite economiche ai Comuni e ai territori, viene giocata attraverso la formula di una ridefinizione dei ruoli e degli attori del sistema locale di welfare, attraverso una ricentralizzazione delle decisioni e attraverso la voucherizzazione spinta delle prestazioni sociali.

Valutato che:

- Il ruolo e l'azione degli Enti locali sono fondamentali per programmare e organizzare nei territori risposte efficaci di welfare, senza le quali vengono pregiudicati i diritti, il benessere e la qualità della vita di tante persone, nonché la stessa coesione sociale.
- La stessa normativa regionale (L.R. 3/2008) riconferma l'importanza del ruolo degli enti locali e dei soggetti no-profit come governance del sistema di welfare lombardo.
- Le risorse nazionali a favore delle politiche sociali sono state ridotte del 98% nel triennio 2009/2012.
- La Regione Lombardia ha drasticamente ridotto sia le risorse per garantire gli obiettivi delle leggi di settore (politiche per la famiglia, handicap, dipendenze, minori, non autosufficienza, nuove povertà, immigrati) sia le risorse del Fondo regionale per le politiche sociali finalizzato anche a sostenere in maniera appropriata ed efficace i Piani di zona.
- Un sistema dei servizi è anche uno strumento di incremento dell'occupazione sul territorio mentre la contrazione delle risorse finanziarie per le politiche sociali comporta la riduzione dell'occupazione nella cooperazione, nel no-profit e nell'impresa sociale, producendo effetti moltiplicativi negativi nei territori, particolarmente in quelli più deboli sotto il profilo occupazionale.

Si rende necessario:

- A costruzione in tempi brevi di un nuovo modello di sviluppo delle politiche sociali e della salute in una società lombarda multiculturale, multi-etnica, con un'alta percentuale di anziani, di famiglie sempre più povere e di precarietà giovanile nel mondo del lavoro
- Il rilancio di un nuovo modello di welfare che comprenda politiche della salute, dell'assistenza, dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della casa, caratterizzato da metodologie integrate di interventi di natura multidimensionale, centrate sulla persona e sui contesti sociali e relazionali, realizzato nei territori mediante la partecipazione e la programmazione degli Enti locali, degli organismi della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato, al fine di garantire con equità sull'intero territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili, sociali e di cittadinanza delle famiglie e delle formazioni sociali
- La condivisione di principi cardine di un sistema di protezione sociali su cui investire, quali:
 - il mantenimento di un sistema universalista, equo ed equilibrato nell'accesso e selettivo nell'erogazione delle prestazioni
 - l'omogeneità sull'intero territorio lombardo di standard di qualità correlati ai LEA socio-sanitari e ai livelli essenziali delle prestazioni sociali
 - la sussidiarietà e forme appropriate di partnership tra pubblico e privato finalizzate anche alla governance della rete
 - politiche di contrasto della povertà e di sostegno alla non-autosufficienza quali nuovi bisogni da presidiare nel presente e nel prossimo futuro
 - la valutazione del bisogno e la presa in carico della persona affidati al servizio pubblico, implementando la rete in ogni ambito territoriale.
 - l'esigenza di reperire con urgenza le risorse finanziarie indispensabili, attraverso:
 - una diversa ripartizione delle risorse disponibili tra livello centrale di erogazione e livelli territoriali
 - la rivisitazione dell'impianto normativo lombardo in materia di sanità che consenta una reale integrazione tra ambito sanitario, socio-sanitario e sociale prevedendo nel contempo una perequazione fra le risorse destinate alla sanità e quelle destinate al sociale mediante il trasferimento a favore di queste ultime di almeno una quota pari all'1% della spesa sanitaria
 - una diversa ripartizione tra finanziamenti disponibili per voucher e per servizi, a favore dei servizi organizzati nei territori
 - un'operazione di equità e solidarietà sociale mediante la destinazione per le politiche sociali di parte delle risorse recuperate attraverso la lotta all'elusione e all'evasione fiscale, ai falsi invalidi, alle false pensioni

Si invia questo ordine del giorno

all'attenzione del Governo e della Regione, per esprimere la grave e insostenibile situazione in cui versano le Politiche Sociali, nonché impegnarli nello sviluppo necessario di un nuovo welfare territoriale.



Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
COLOMBO ALFREDO



IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. SPARAGNA LUCA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L. e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69)

Del presente atto deliberativo viene iniziata oggi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione Albo Pretorio On-line per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 e art. 32 L. 18-6-2009 n. 69.

Addì 05 MAR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. SPARAGNA LUCA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 – commi 3 e 4 - D. Lgs. 18-8-2000 n. 267 – T.U.E.L.)

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 15 MAR. 2013 ai sensi dell'art. 134 – comma 3 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____ ai sensi dell'art. 134 – comma 4 -D. Lgs. 18-8-2000 n. 267.

Addì 05 MAR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. SPARAGNA LUCA